

BELENOS S.R.L.

IMPIANTO AGROVOLTAICO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DELLA POTENZA DI CIRCA 60,032 MWp IN AGRO DI ORTA NOVA (FG) LOCALITA' "LA FICORA" E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE IN AGRO DI CERIGNOLA (FG)



Via degli Arredatori, 8
70026 Modugno (BA) Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Tecnico

ing. Danilo POMPONIO

Collaborazioni

ing. Milena MIGLIONICO
ing. Giulia CARELLA
ing. Tommaso MANCINI
ing. Antonio CRISAFULLI
ing. Fabio MASTROSERIO
ing. Valentina SAMMARTINO
ing. Stefania DE CARO
ing. Ilaria PIERRI
arch. Angela LA RICCIA
dott. pianif. terr. Antonio SANTANDREA



Responsabile Commessa

ing. Danilo POMPONIO

ELABORATO	TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA		
03	INSERIMENTO URBANISTICO	19049	D		
		CODICE ELABORATO			
		DC19049D-03			
REVISIONE	Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA		
02		-	-		
		NOME FILE	PAGINE		
		DC19049D-03rev02.doc	21+ copertina		
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato
00	26/02/20	Emissione	Sammartino	Miglionico	Pomponio
01	04/03/21	Revisione	Pierrri	Miglionico	Pomponio
02	20/04/22	Revisione layout agrivoltaico	La Riccia	Miglionico	Pomponio
03					
04					
05					
06					

INDICE

1. PREMESSA	2
2. INQUADRAMENTO DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO	3
2.1 Inquadramento della sottostazione elettrica di trasformazione.....	4
2.2 Inquadramento del cavidotto.....	4
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO	6
3.1 Strumentazione Urbanistica Comunale di Orta Nova.....	6
3.2 Strumentazione Urbanistica Comunale di Cerignola	8
3.3 Strumenti di pianificazione territoriale sovracomunale	10
3.3.1 Assessorato all'Ecologia, Ufficio parchi e Tutela della Biodiversità: "SIC, ZPS e EUAP"	10
3.3.2 Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	10
3.3.3 Carta Idrogeomorfologica della Puglia	11
3.3.4 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.....	12
3.3.5 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	13
3.3.6 Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 (PFVR).....	15
3.3.7 Piano di Tutela delle Acque (PTA).....	17
3.3.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	17
4. CONCLUSIONI	21

1. PREMESSA

Il presente studio di inserimento urbanistico è relativo al progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di circa 60,032 MWp in agro di Orta Nova (FG) in Località "La Ficora" e delle relative opere connesse in agro di Cerignola (FG).

Il progetto prevede:

- la realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- la realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna dell'energia prodotta;
- la realizzazione delle opere di rete.

Come prescritto nella Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) allegata al Preventivo di Connessione rilasciato da Terna S.p.A. in data 25 luglio 2019 prot. 201900427, l'impianto fotovoltaico sarà collegato in antenna a 150 kV sulla futura Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN da collegare in entra-esce alla linea 380 kV "Foggia - Palo del Colle".

Il progetto prevede la valorizzazione dell'intera superficie disponibile con l'utilizzo di colture erbacee ed arboree, con attività agro-zootecniche idonee ad essere praticate nelle aree libere tra le strutture degli impianti fotovoltaici e che s'intersecano perfettamente nel contesto territoriale senza creare elementi di frattura.

In particolare saranno impiantati erbai permanenti nelle aree interne e sottostanti l'impianto fotovoltaico; nell'intento di accrescere la sostenibilità ambientale saranno collocate nelle aree di progetto un certo numero di arnie, per l'allevamento stanziale di api, che rivestono una inestimabile importanza per l'agricoltura e l'agroambiente. L'obiettivo finale è quello di identificare dei sistemi agro-energetici "sostenibili" con impatto positivo sull'ambiente.

2. INQUADRAMENTO DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Il suolo sul quale sarà realizzato l'impianto fotovoltaico è catastalmente individuato alle particelle 17, 237, 194, 222, 195, 240, 232, 251, 63, 250, 15, 283, 132, 133, 326, 138, 137, 134, 267, 268 del foglio 34; e particelle 227, 12, 11, 100, 624, 101, 77, 541, 540 del foglio 35; tutte del Comune di Orta Nova (FG).

È ubicato ad nord-est del centro abitato, a circa 9 km da esso, ed è compreso tra la Strada Statale 16 e l'Autostrada A14. Si compone di quattro aree di diverse dimensioni e conformazioni; globalmente ricopre una superficie di circa 97 ettari.

Il progetto prevede la valorizzazione dell'intera superficie disponibile con l'utilizzo di colture erbacee ed arboree, con attività agro-zootecniche idonee ad essere praticate nelle aree libere tra le strutture degli impianti fotovoltaici e che s'intersecano perfettamente nel contesto territoriale senza creare elementi di frattura.

In particolare saranno impiantati erbai permanenti nelle aree interne e sottostanti l'impianto fotovoltaico; nell'intento di accrescere la sostenibilità ambientale saranno collocate nelle aree di progetto un certo numero di arnie, per l'allevamento stanziale di api, che rivestono una inestimabile importanza per l'agricoltura e l'agroambiente. L'obiettivo finale è quello di identificare dei sistemi agro-energetici "sostenibili" con impatto positivo sull'ambiente.



Figura 1: Inquadramento su ortofoto delle aree occupate dal futuro impianto fotovoltaico

2.1 Inquadramento della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna

Ai fini del collegamento dell'impianto fotovoltaico alla futura Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN, il progetto prevede la realizzazione di una Sottostazione Elettrica (SSE) AT/MT, da collegare alla SE così come indicato nella STMG.

Il suolo sul quale sarà realizzata la SSE è individuato catastalmente alla particella 175 del foglio 91 del Comune di Cerignola (FG).

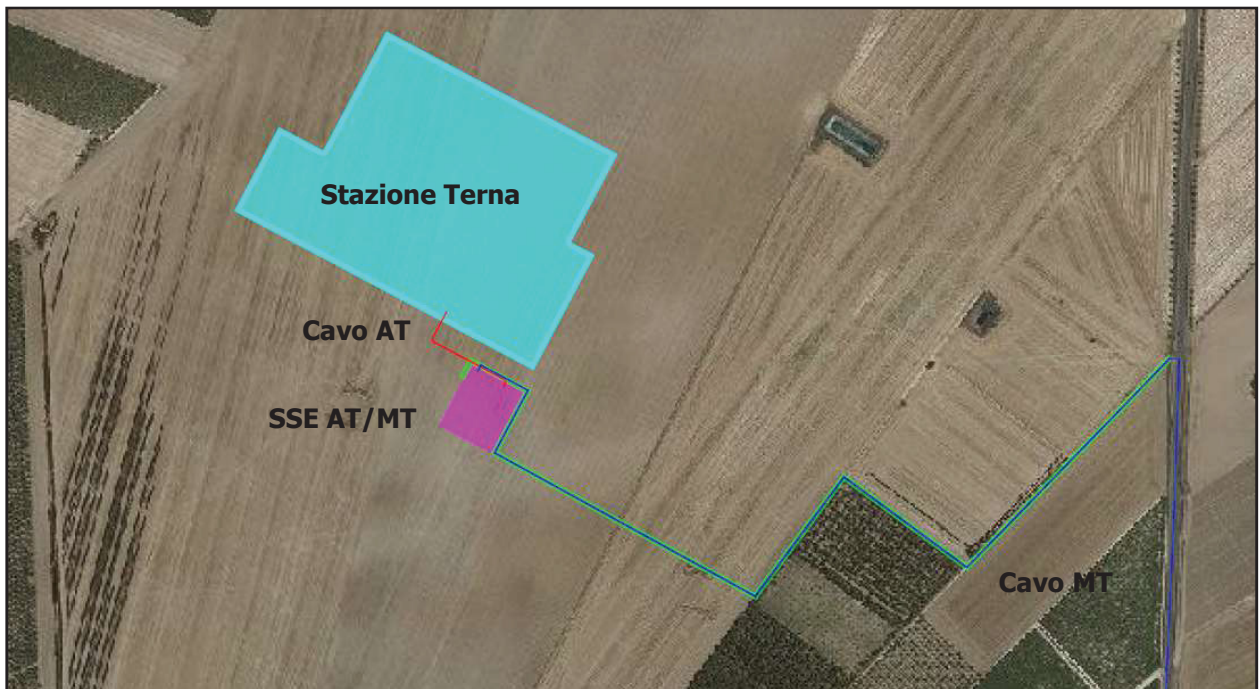


Figura 2: Inquadramento su ortofoto dell'area occupata dalla Sottostazione Elettrica AT/MT

2.2 Inquadramento del cavidotto

Il cavidotto di collegamento tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione elettrica si estenderà, per circa 1 km nel territorio di Orta Nova, e per circa 11 km nel territorio di Cerignola.

L'elettrodotta attraverserà sia suoli di proprietà privata, che viabilità pubblica provinciale.

Lungo il suo percorso interferirà con le proprietà di alcuni enti e amministrazioni e in particolare con:

- l'autostrada A14 TA-BO, di proprietà del gruppo Autostrade per l'Italia S.p.A.;
- un reticolo idrografico;
- la Strada Provinciale 69, di proprietà della Provincia di Foggia.

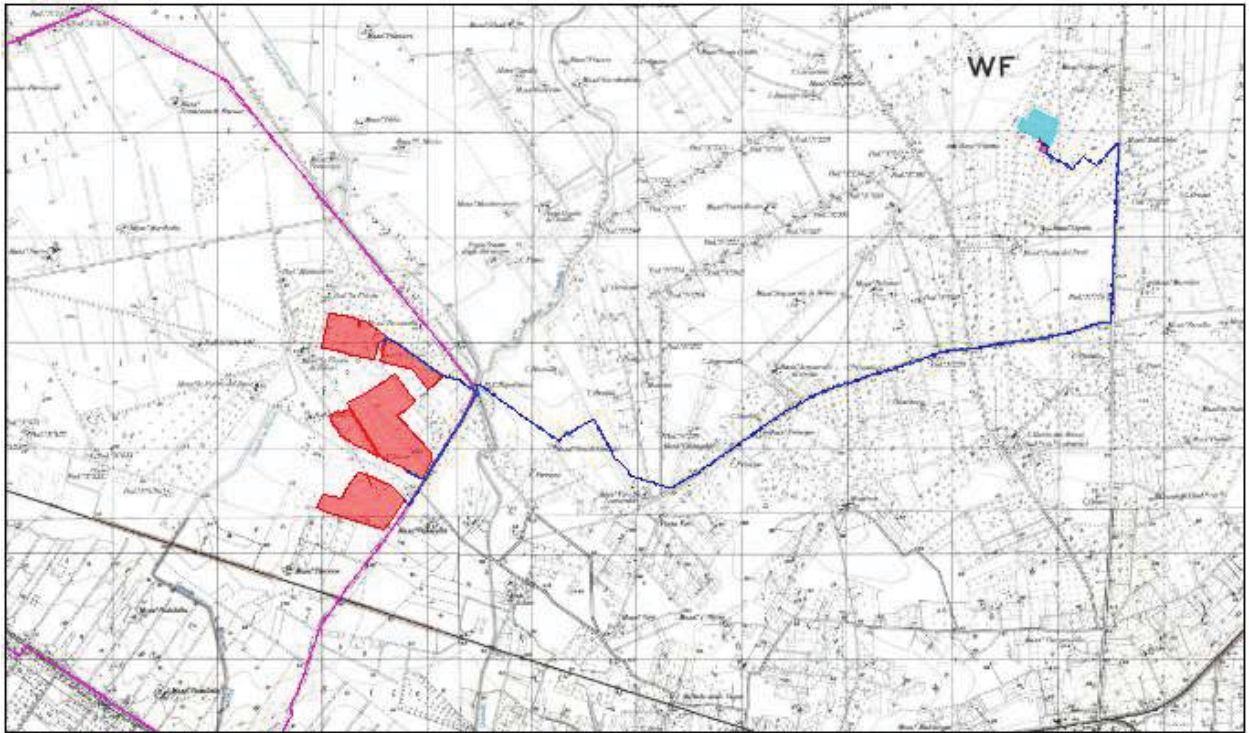


Figura 3: Inquadramento su IGM del cavidotto di vettoriamento (in blu nell'immagine su riportata)

3. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'intervento interesserà i territori comunali di Orta Nova (FG), per l'impianto fotovoltaico e parte delle opere di connessione, e Cerignola (FG) per la realizzazione della sottostazione elettrica e parte delle opere di connessione.

3.1 Strumentazione Urbanistica Comunale di Orta Nova

Il Comune di Orta Nova, nel quale ricadono le aree interessate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e parte del cavidotto, è dotato di un Piano Regolatore Generale, approvato con D.G.R. n. 12 del 12 gennaio 1999.

Ai sensi di tale strumento urbanistico le aree interessate dall'impianto fotovoltaico ricadono in zona territoriale omogenea E "Area a prevalente destinazione agricola" (cfr. DW19049D-I08).

Tali aree ai sensi dell'art. 12 comma 7 del D.Lgs. n. 387/2003 risultano urbanisticamente compatibili con l'ubicazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile.

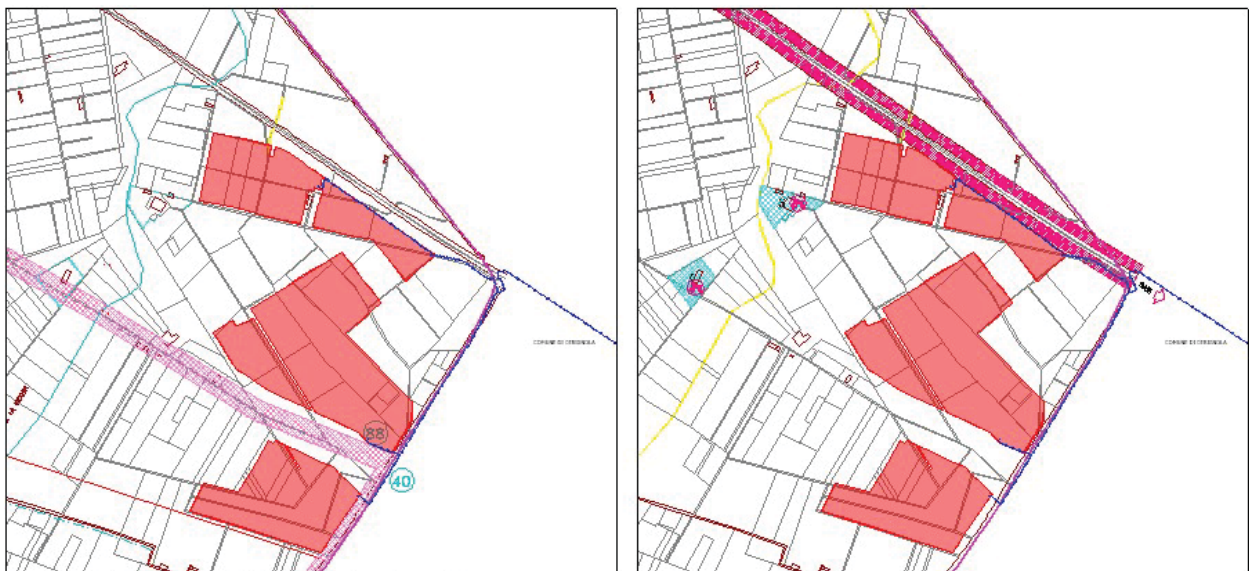


Figura 4: Inquadramento dell'impianto fotovoltaico rispetto al PRG del Comune di Orta Nova

Secondo l'art. 55 punto I-Generalità delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG "Trattasi delle aree destinate alla produzione agricola o delle aree incolte. In essa è obiettivo prioritario il mantenimento e l'incentivazione della produzione agricola".

Al punto II-Interventi del medesimo art. 55, viene riportato quanto segue.

[...]

Nelle zone agricole gli interventi di nuova costruzione o di nuovo impianto sono consentiti solo in quanto funzionali alla produzione agricola della zona e rispondenti alle necessità economiche e sociali degli operatori agricoli.

Si definiscono come tali tutte le opere che modificano l'assetto strutturale, la dimensione, l'organizzazione e la produttività del territorio agricolo e che eccedono le normali operazioni colturali.

Sono pertanto da intendersi "nuovi interventi" tutti quelli di effettivo nuovo impianto, nonché quelli di ampliamento delle strutture esistenti, che eccedono le entità consentite dalle presenti norme per gli interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente in relazione alle singole destinazioni.

[...]

Il Comune di Orta Nova è dotato anche di un Piano Comunale dei Tratturi, redatto in adempimento a quanto disposto dall'art. 2 della Legge Regionale Puglia n. 29 del 23 dicembre 2003, e approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 27 novembre 2011.

Tale piano disciplina l'uso dei suoli interessati ed attraversati dai tronchi tratturali al fine di tutelarne l'identità storico-culturale.

Delle quattro aree di cui si compone l'impianto fotovoltaico in progetto, l'area 3 e l'area 4 sono separate dal "Tratturello La Ficora" identificato nel PCT con il numero 88, mentre il caviodotto esterno, nel tratto uscente dall'area 4, interessa per meno di 300 m il "Tratturello Salpitello di Tonti-Trinitapoli" identificato nel PCT con il numero 40.

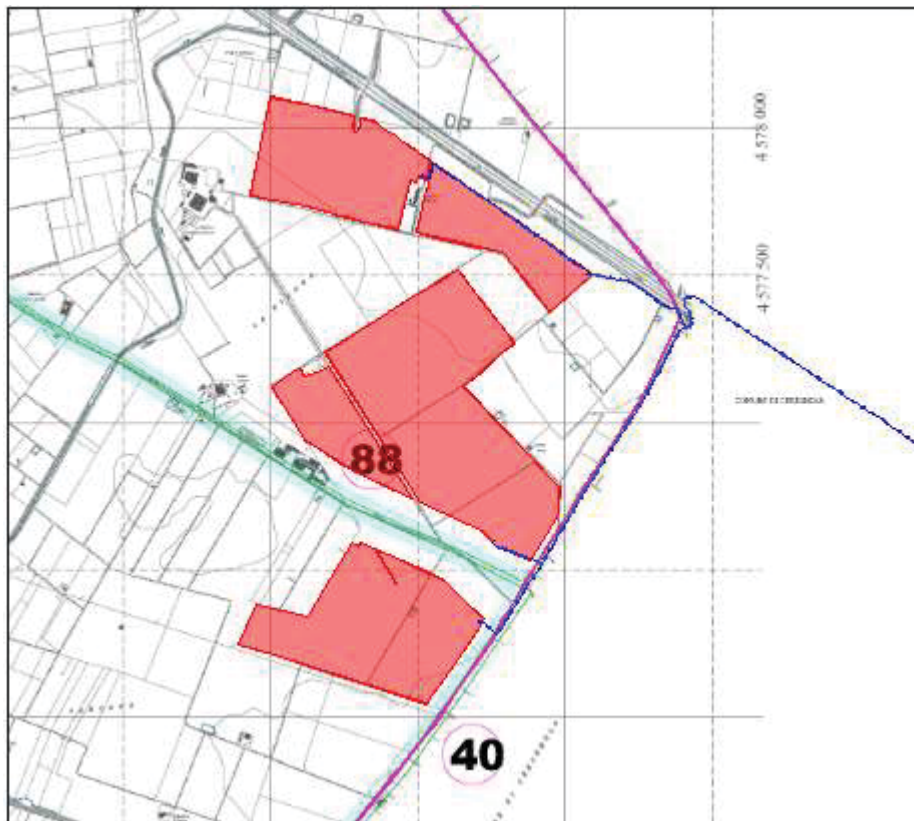


Figura 5: Inquadramento dell'impianto fotovoltaico rispetto al PCT del Comune di Orta Nova

Entrambi i tratturelli sono classificati come "aree prive di valore archeologico" ai sensi dell'art. 2 comma 2 lettera c) della L.R. n. 29/2003; ai sensi dell'art. 16 delle NTA del piano, fermo restando l'appartenenza dell'area di pertinenza alle *zone di interesse archeologico* di cui all'art. 142 lettera m del D.Lgs. n. 42/2004, valgono le prescrizioni di base valide per l'area annessa dei tronchi aventi valore archeologico, come di seguito riportate:

[...]

sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:

[...]

3. infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;

[...]

3.2 Strumentazione Urbanistica Comunale di Cerignola

Il Comune di Cerignola, nel quale ricadono gran parte del cavidotto di vettoriamento e le aree destinate alla realizzazione della sottostazione elettrica, è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 1482 del 5 ottobre 2004.

Dallo studio della cartografia costituente il PRG si è rilevato che la porzione di cavidotto ricadente in questo comune e la sottostazione elettrica sono ricomprese in zona territoriale omogenea E "Agricola" in parte interessata da un "Ambito territoriale di interesse archeologico" (cfr. DW19049D-I09).

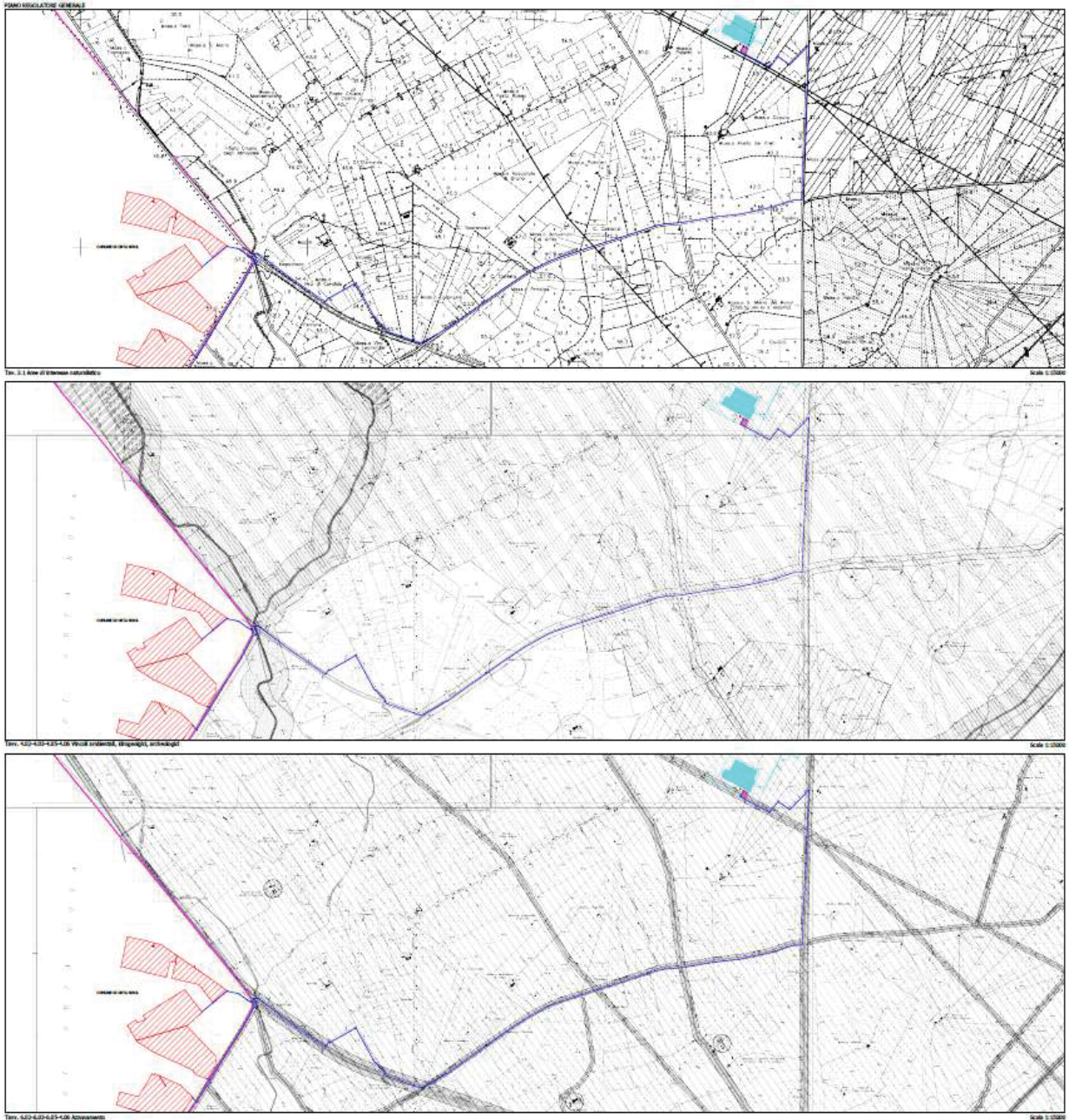


Figura 6: Inquadramento del cavidotto e della sottostazione elettrica rispetto al PRG del Comune di Cerignola

Per tali zone le Norme Tecniche di Attuazione prescrivono quanto segue:

"Art. 20 Zona E agricola

La zona omogenea E, individuata a termini dell'art. 2 del D.I. 2.4.1968 n. 1444, comprende le parti del territorio comunale destinate alla conduzione dei fondi ed all'allevamento del bestiame, nonché alle attività con essi compatibili o che svolgano funzione idonea alla rivitalizzazione degli insediamenti e delle aree.

[...]"

Art. 25 Ambiti territoriali di interesse archeologico - Il piano definisce Ambiti territoriali di interesse archeologico del territorio comunale le aree dove vi è la potenziale esistenza di reperti e siti, verificata da presenze di itinerari e percorsi storici e protostorici e da fonti letterarie.

[...]

Qualsiasi modificazione dell'assetto presente in tali ambiti dovrà essere comunicata alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia per il relativo nulla osta.

3.3 Strumenti di pianificazione territoriale sovracomunale

3.3.1 *Assessorato all'Ecologia, Ufficio parchi e Tutela della Biodiversità: "SIC, ZPS e EUAP"*

Partendo dalla cartografica resa disponibile dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare attraverso il Portale Cartografico Nazionale, è stata analizzata la localizzazione dell'impianto fotovoltaico, del cavidotto e della sottostazione rispetto all'eventuale presenza di Aree Protette, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale.

Il sito oggetto del progetto risulta totalmente esterno alle aree suddette; la più vicina è, infatti, l'area protetta IBA203 denominata "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata" distante circa 8,3 km dall'impianto fotovoltaico (cfr. DW19049D-I07).

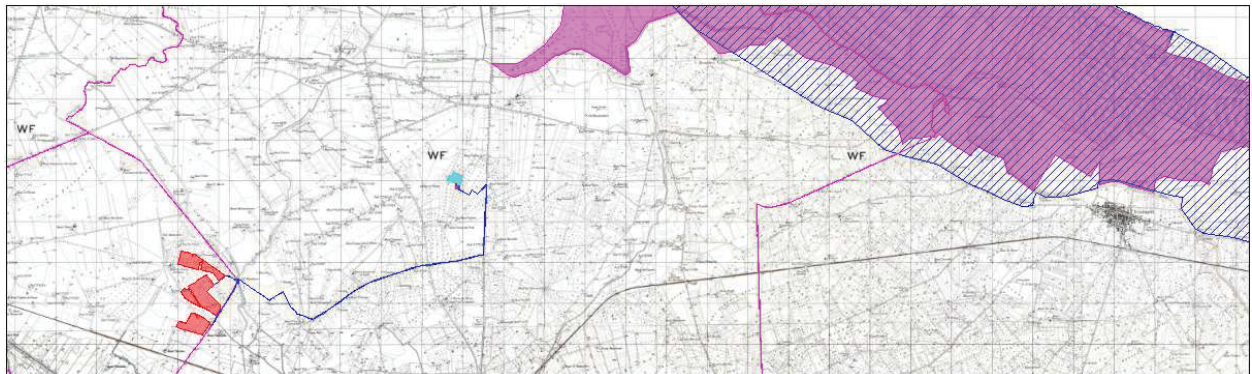


Figura 7: Inquadramento rispetto al SIC, ZPS e EUAP di impianto fotovoltaico, cavidotto e sottostazione elettrica

3.3.2 *Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)*

Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è lo strumento con il quale l'Autorità di Bacino della Puglia ha individuato le norme finalizzate alla prevenzione del rischio idrogeologico ed alla difesa e valorizzazione del suolo, ed ha fornito i criteri di pianificazione e programmazione per l'individuazione delle aree a differente livello di pericolosità e rischio, per la difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, per la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi ed altri fenomeni di dissesto, per il riordino del vincolo idrogeologico, la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua, lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di piena, di pronto intervento idraulico, nonché di gestione degli impianti.

Il PAI individua:

- le aree soggette a pericolosità idraulica bassa (BP), media (MP) e alta (AP);
- le aree soggette a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1), elevata (PG2) e molto elevata (PG3);

- le aree caratterizzate da rischio idraulico basso (R1), medio (R2), elevato (R3) e molto elevato (R4).

Dalla lettura della cartografia disponibile si rileva che l'intera opera non interferisce con alcuna delle perimetrazioni individuate dal PAI (cfr. DW19049D-I04).

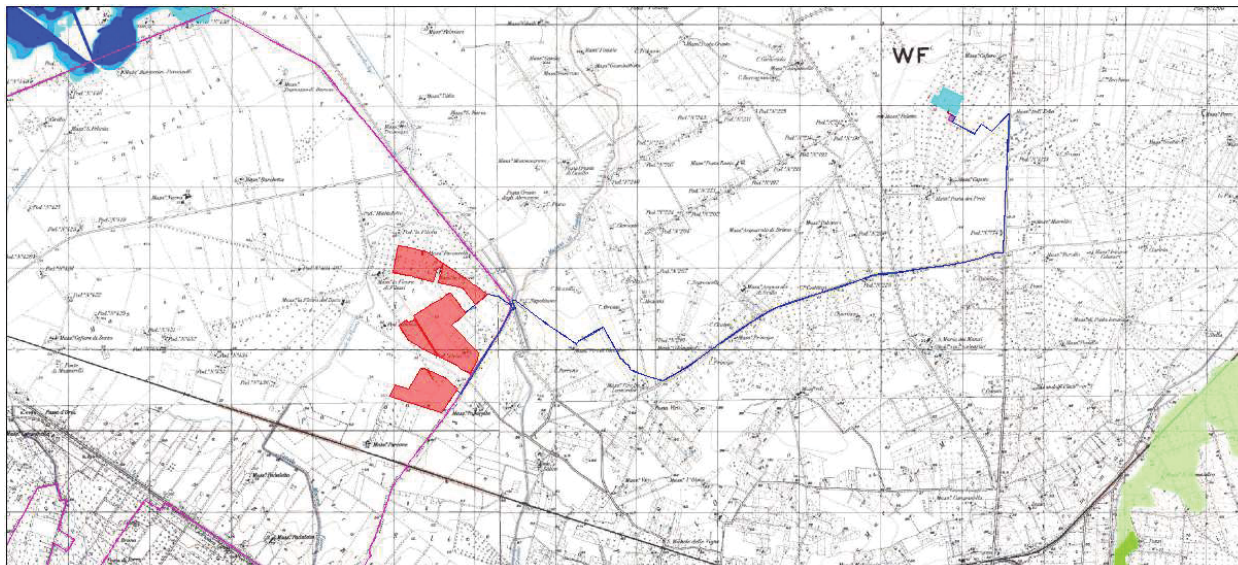


Figura 8: Inquadramento rispetto al PAI di impianto fotovoltaico, cavidotto e sottostazione elettrica

3.3.3 Carta Idrogeomorfologica della Puglia

La Carta Idrogeomorfologica della Puglia è stata redatta, dall'Autorità di Bacino su richiesta della Regione Puglia, quale parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Dell'opera oggetto della presente relazione, le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico non interferiscono direttamente con le emergenze perimetrate dalla Carta Idrogeomorfologica; tali aree si collocano, infatti, tra due corsi d'acqua rispetto ai quali distano, nel punto più vicino, circa 225 m. Analogamente l'area impegnata per la realizzazione della sottostazione elettrica è posta a circa 650 m da una ripa di erosione. Il cavidotto di media tensione, invece, nella parte iniziale del suo percorso intersecherà uno dei due corsi d'acqua situato nei pressi dell'impianto fotovoltaico (individuato anche dalla cartografia IGM 1:25000) (cfr. DW19049D-I04).

Secondo quanto riportato al capitolo 3.1.8 della Relazione Illustrativa della Carta Idrogeomorfologica, si intende per "corso d'acqua" l'insieme dei percorsi lineari dei deflussi concentrati delle acque, che costituiscono il reticolo idrografico di un territorio.

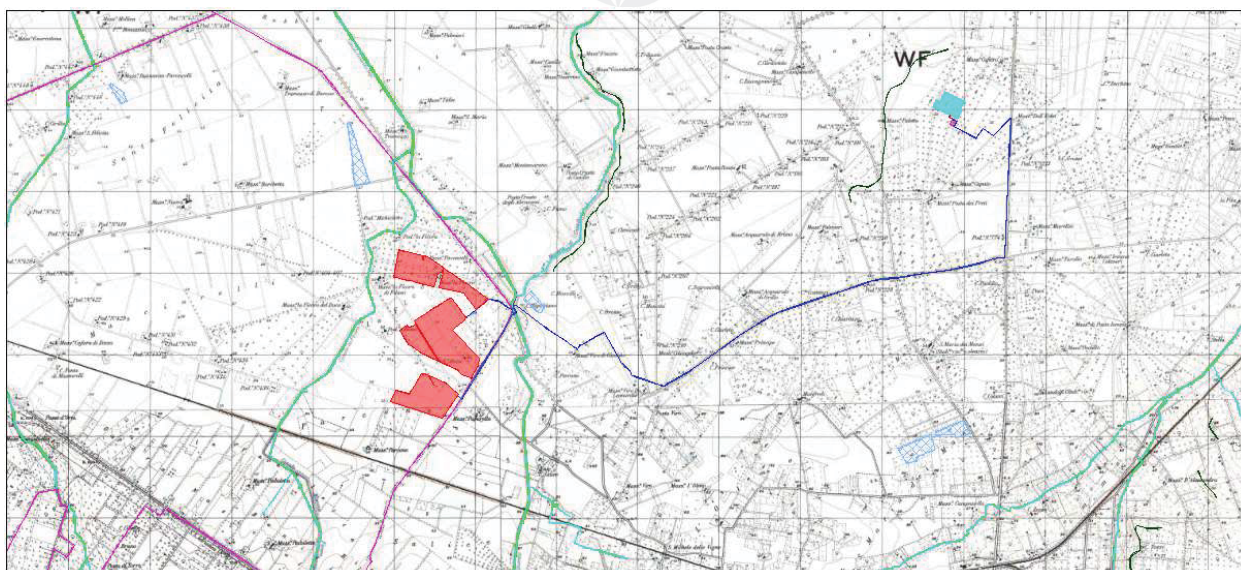


Figura 9: Inquadramento rispetto alla Carta Idrogeomorfologica di impianto fotovoltaico, cavidotto e sottostazione elettrica

3.3.4 *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni*

Il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, competente per il territorio di interesse, con la Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, ai sensi dell’art. 66 del d.lgs. 152/2006, ha adottato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e, successivamente, con la Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016, ai sensi dell’art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, ha approvato il PGRA stesso.

Obiettivo del PGRA è mitigare le conseguenze per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l’ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali, derivanti da eventi alluvionali.

Dalla consultazione della Mappa di pericolosità idraulica del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (DW19049D-I11) relativi all’area di interesse progettuale del comune di Orta Nova e Cerignola, si evidenzia che la sola area di installazione dell’impianto fotovoltaico è interessata da aree a bassa, media e alta pericolosità di inondazione.

Per tal motivo è stato condotto apposito studio idrologico-idraulico (cfr. DC19049D-36 e DC19049D-37).

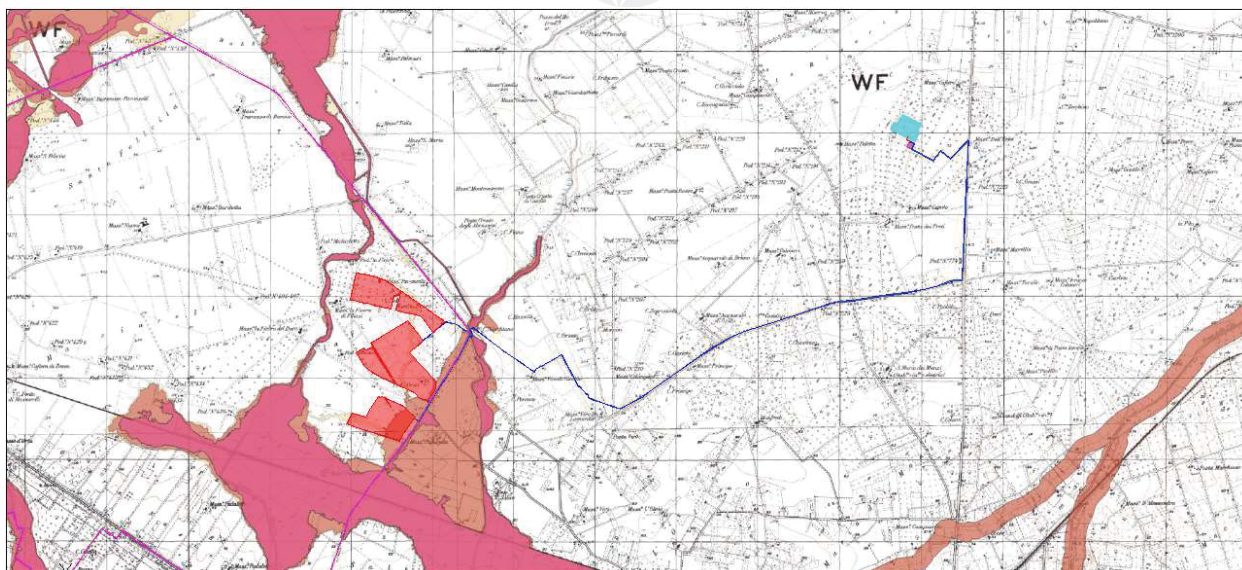


Figura 10: Inquadramento rispetto al PGRA di impianto fotovoltaico, cavidotto e sottostazione elettrica

3.3.5 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, avvenuta con D.G.R. n. 176 del 26 gennaio 2015 e ss.mm.ii., la Regione Puglia era dotata di un Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), poi superato dallo stesso PPTR.

Secondo quanto riportato nella cartografia allegata al PUTT/p, solo il cavidotto di vettoriamento interessa, per brevi tratti, un tratturo, identificato come ambito territoriale esteso C (cfr. DW19049D-I05).



Figura 11: Inquadramento rispetto al PUTT/p di impianto fotovoltaico, cavidotto e sottostazione elettrica

Con la redazione del PPTR e la maggiore ricognizione paesaggistica e vincolistica che questo ha comportato, il tracciato del tratturo, così come individuato dal PUTT/p, è stato ricollocato nella giusta posizione.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, adeguato al "Codice dei beni culturali e del paesaggio" di cui al D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 (di seguito denominato Codice), è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice in attuazione dell'articolo 1 della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica".

Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia. Esso è finalizzato alla programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio. In particolare, mira alla promozione e alla realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole, e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Dall'analisi della cartografia del PPTR, è emerso che il sito oggetto del progetto dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse, è interessato dalla presenza di vari beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici (cfr. DW19049D I05).

Relativamente all'impianto fotovoltaico, come già introdotto dalla Carta Idrogeomorfologica, sono presenti due corsi d'acqua, posti ad una distanza minima di 225 m dall'area, per i quali il PPTR definisce una fascia di rispetto pari a 150 m; in prossimità, senza però lambirne il perimetro, del confine nord-ovest dell'area 1 sono presenti due siti storico culturali, e le relative fasce di rispetto. Il cavidotto di vettoramento lungo il suo percorso interesserà: il corso d'acqua, già individuato dalla Carta Idrogeomorfologica, e la relativa fascia di rispetto di 150 m, ed il "Regio Tratturo Salpitello di Tonti-Trinitapoli", per una lunghezza di circa 4,2 km.

Per ognuna delle emergenze descritte, le Norme Tecniche di Attuazione prevedono:

- per il Regio Trattarello Salpitello di Tonti-Trinitapoli, appartenente alla Struttura antropica e storico-culturale

"Art. 81 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa.

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

[...]

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile; [...].

- per il corso d'acqua, appartenente alla Struttura idro-geo-morfologica

"Art. 46 Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"

2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

[...]

a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile."

3. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

[...]

b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove; [...]."

Si precisa che per l'attraversamento del corso d'acqua, il cavidotto sarà inserito in un ulteriore involucro stagno (in PVC o PEAD zavorrato), al fine di evitare possibili fenomeni di galleggiamento, e sarà realizzato con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), cioè una tecnica di perforazione con controllo attivo della traiettoria.

Infine, la sottostazione elettrica non sarà direttamente interessata da emergenze ambientali tutelate.

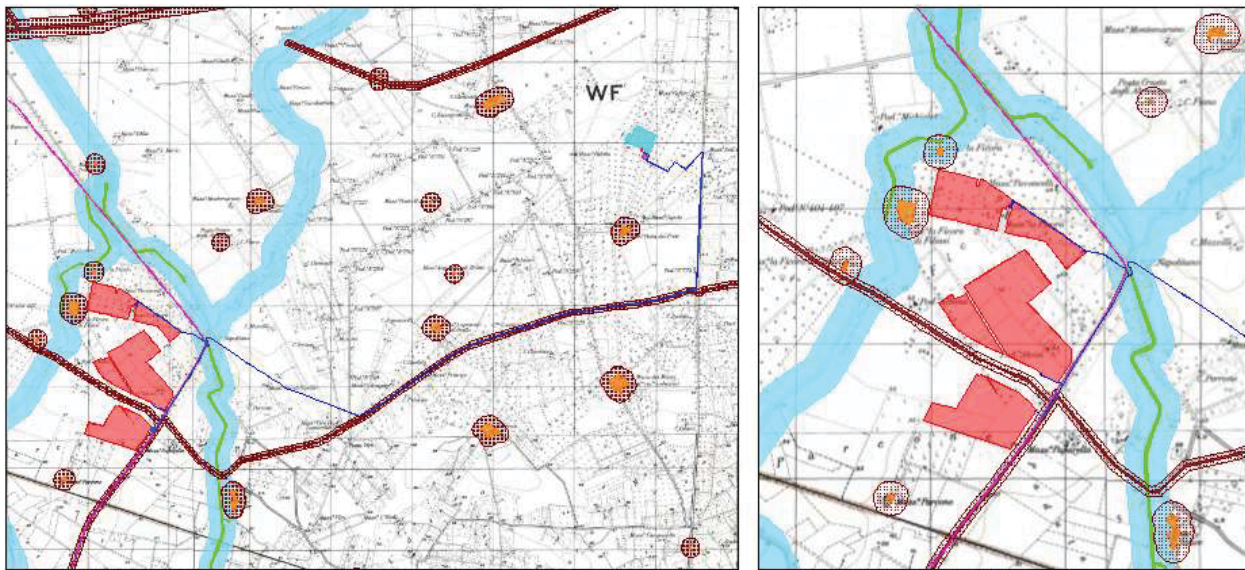


Figura 12: Inquadramento rispetto al PPTR di impianto fotovoltaico, cavidotto e sottostazione elettrica

3.3.6 Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 (PFVR)

Il Piano Faunistico Venatorio è lo strumento tecnico attraverso il quale la Regione assoggetta il territorio alla pianificazione faunistico-venatoria.

Il Piano rappresenta, inoltre, lo strumento di coordinamento tra i PFV Provinciali nei quali sono stati individuati i territori destinati: alla protezione, alla riproduzione della fauna selvatica, a zone a gestione privata della caccia e a territori destinati a caccia programmata.

Partendo da questi elementi, il PFVR definisce al suo interno, per l'intero territorio regionale:

- le oasi di protezione, destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica;
- le zone di ripopolamento e cattura, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;
- i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, ai fini della ricostituzione delle popolazioni autoctone;
- i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria ed è consentito il prelievo di animali allevati appartenenti a specie cacciabili da parte del titolare dell'impresa agricola, di dipendenti della stessa e di persone nominativamente indicate;
- le zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani anche su fauna selvatica naturale o con l'abbattimento di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili, la cui gestione può essere affidata ad associazioni venatorie e cinofile ovvero ad imprenditori agricoli singoli o associati;
- i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate su fondi vincolati per gli scopi di cui alle lettere a), b) e c);
- i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici, singoli o associati, che si impegnino alla tutela e al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di cui alle lettere a) e b);
- l'identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi.

Nell'attesa dell'approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023, già adottato con D.G.R. n. 798 del 22 maggio 2018, il PFVR 2009-2014 è stato prorogato, restando, quindi, attualmente in vigore. Alla luce della cartografica allegata a tale piano, le opere oggetto della presente relazione, non risultano interessate dalle zone da esso tutelate (cfr. DW19049D-I07).

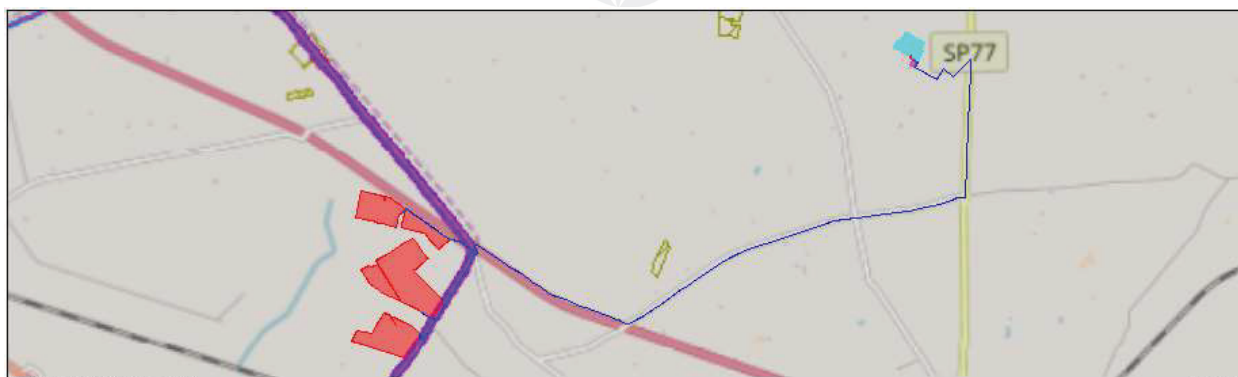


Figura 13: Inquadramento rispetto al PFV di impianto fotovoltaico, cavidotto e sottostazione elettrica

3.3.7 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia è lo strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e più in generale alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.

Il Piano definisce le misure, tra loro integrate, di tutela qualitativa e quantitativa e di gestione ambientalmente sostenibile delle acque superficiali e sotterranee.

L'analisi della cartografia di Piano ha evidenziato che le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico sono esterne alle aree da esso tutelate, mentre la parte terminale del cavidotto e la sottostazione elettrica rientrano in area di "tutela quantitativa" ossia aree in cui si concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione dell'utilizzazione delle risorse idriche (cfr. DW19049D-I07).

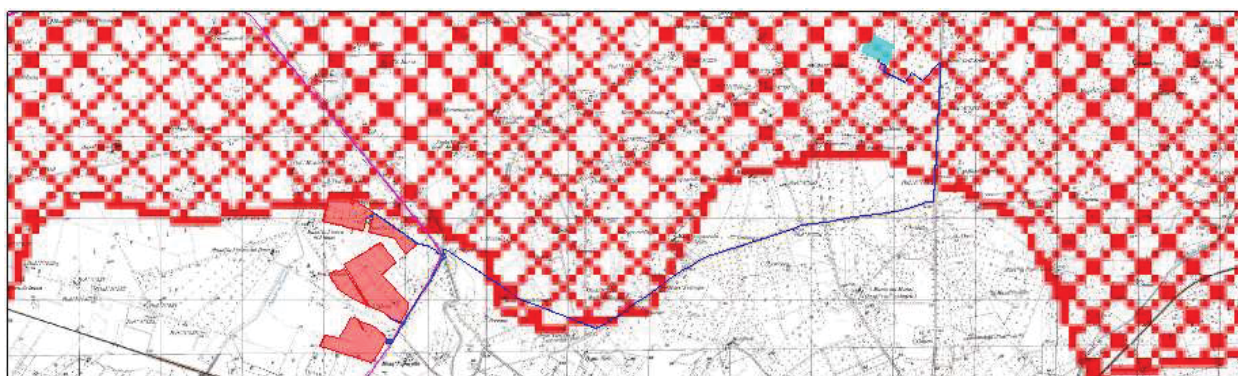


Figura 14: Inquadramento rispetto al PTA di impianto fotovoltaico, cavidotto e sottostazione elettrica

3.3.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Foggia è stato approvato ai sensi e per gli effetti della L.R. 20/01 art. 7 comma 6 con Deliberazione del Commissario Provinciale n. 84 del 21/12/2009.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è un atto di programmazione generale riferito alla totalità del territorio provinciale, che definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali (assetto idrogeologico ed idraulico-forestale, salvaguardia paesistico-ambientale, quadro infrastrutturale, sviluppo socio-

economico). Esso costituisce strumento fondamentale per il coordinamento dello sviluppo provinciale "sostenibile" nei diversi settori, nel contesto regionale, nazionale, mondiale.

Per ognuno dei tematismi individuati nel PTCP, attraverso gli elaborati di cui esso si compone, sono definiti:

- gli indirizzi, che stabiliscono obiettivi per la predisposizione dei piani sottordinati, dei piani settoriali o di altri atti di pianificazione o programmazione provinciali;
- le direttive, che costituiscono disposizioni da osservarsi nella elaborazione dei contenuti dei piani sottordinati, dei piani settoriali del medesimo livello di pianificazione o di altri atti di pianificazione o programmazione degli enti pubblici;
- le prescrizioni, che costituiscono disposizioni direttamente incidenti sul regime giuridico dei beni, regolando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite.

Dall'analisi della cartografia costituente il Piano si rileva che le aree destinate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e quelle destinate alla realizzazione della sottostazione elettrica non interessano zone tutelate, ma sono classificate come "aree agricole" rientranti nel "contesto rurale produttivo". Il cavidotto, invece, lungo il suo percorso, come già evidenziato dagli elaborati del PPTR, attraversa un corso d'acqua con la relativa fascia di rispetto che il PTCP identifica come "area di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici", e percorre in parte il Regio Tratturello Salpitello di Tonti-Trinitapoli; inoltre attraversa alcuni "insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalla riforma agraria" (cfr. DW19049D-I06).

Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano definiscono, per gli elementi suddetti, quanto di seguito riportato:

- contesti rurali produttivi

*"Art. III.24 – Definizione dei contesti rurali produttivi a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare
Ai fini del presente piano, si intende per contesto rurale produttivo a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare, la porzione di territorio rurale del Tavoliere, ad economia agricola sviluppata, caratterizzata dalla presenza di un tessuto di aziende agricole vitali e consistenti che mantengono una elevata rilevanza economica e determinano una specifica connotazione del paesaggio rurale, caratterizzato da una rarefazione degli elementi diffusi di naturalità, impoverimento delle risorse ambientali e paesaggistiche e una semplificazione della rete scolante.*

Art. III.25 - Obiettivi ed indirizzi della pianificazione urbanistica

1. Per i contesti rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare, deve essere sostenuta e incentivata l'adozione di pratiche colturali pienamente compatibili con l'ambiente e con la conservazione funzionale dei presidi idraulici e della vegetazione arborea caratteristica dell'organizzazione degli spazi agricoli, tenendo conto dei codici di buona pratica agricola e impiegando a tal scopo le misure agroambientali del Piano di sviluppo rurale.

[...]"

- aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici

"Art. II.56 – Direttive per a tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici

[...]

2. [...] gli strumenti urbanistici comunali assicurano che in queste aree la localizzazione di nuove opere, edificazioni, impianti tecnologici, corridoi infrastrutturali avvenga in posizione marginale, o comunque in modo da assicurare la massima distanza dal corso d'acqua."

Si precisa che per l'attraversamento del corso d'acqua, il cavidotto sarà inserito in un ulteriore involucro stagno (in PVC o PEAD zavorrato), al fine di evitare possibili fenomeni di galleggiamento, e sarà realizzato con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), cioè una tecnica di perforazione con controllo attivo della traiettoria.

- insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalla riforma agraria

"Art. II.65 – Edifici e insediamenti rurali

[...]

4. Gli insediamenti derivanti da interventi di Bonifica o dall'esecuzione dei programmi di Riforma Agraria – individuati della tavola B2 del presente piano – sono tutelati, attraverso la conservazione della struttura insediativa, globalmente considerata, nonché dei singoli manufatti, ove non gravemente compromessi."

- tratturi

"Art. II.66 - Tratturi e altri elementi della viabilità storica

[...]

3. L'area di sedime dei tratturi facenti parte del sistema delle qualità è disciplinata dagli strumenti urbanistici comunali nel rispetto dei seguenti criteri:

- conservazione della memoria dei tracciati, in particolare all'interno del territorio urbano;
- conservazione nell'assetto storico dei tratti che insistono nel territorio rurale, attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, evitando di apportare consistenti alterazioni dei siti;
- destinazione prioritaria a verde pubblico, viabilità lenta pedonale e ciclabile dei tratti che insistono nel territorio urbano, ove riconoscibili."

Si fa presente, infine, che, secondo quanto riportato nella Tavola B2, nell'area 3 interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico è presente un Podere denominato "La Ficora" che però non risulta presente in alcuna altra cartografia (sovraordinata e sottordinata) né fisicamente sul territorio.



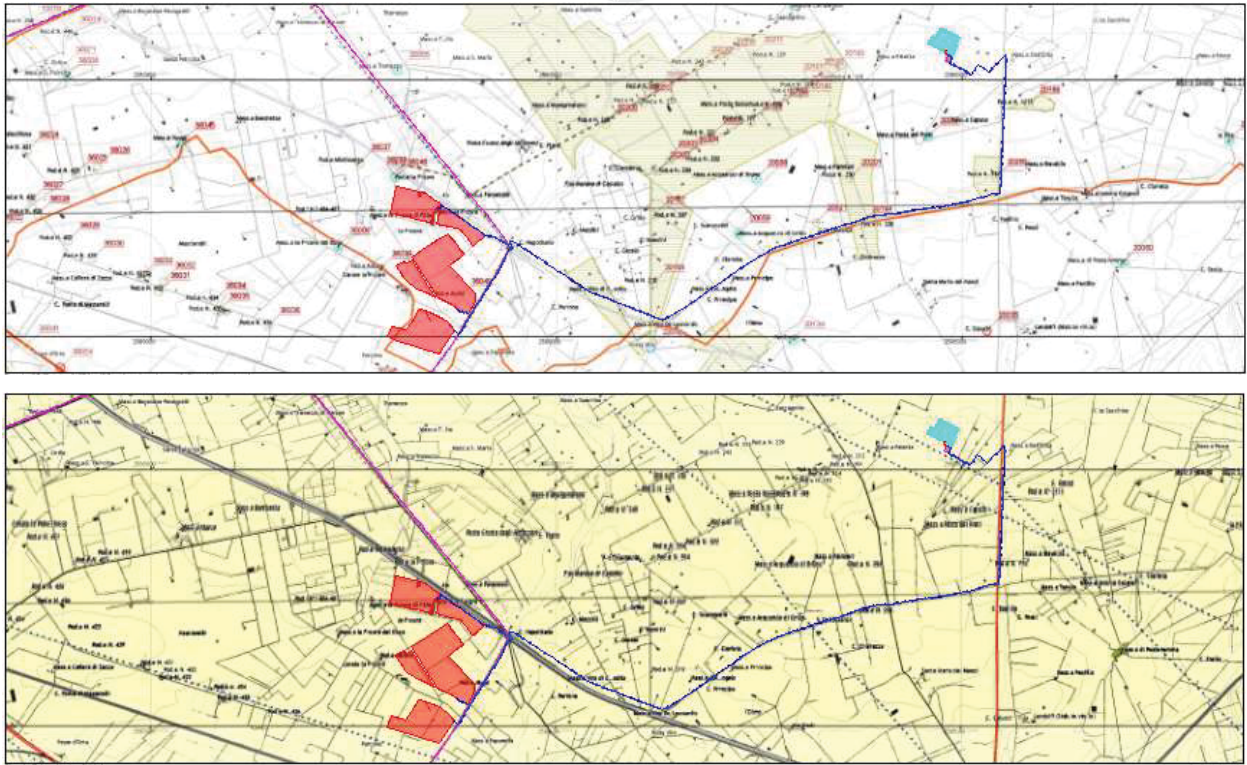


Figura 15: Inquadramento rispetto al PTCP di impianto fotovoltaico, cavidotto e sottostazione elettrica



4. CONCLUSIONI

Dall'analisi degli strumenti urbanistici vigenti si può constatare che **l'intervento è compatibile** con le destinazioni d'uso comunali, in conformità con quanto previsto dall'art. 12 co. 7 del D.lgs 387/2003, per cui la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti.

L'intervento verrà realizzato su suoli occupati prevalentemente da colture seminative, non interferendo con colture arbustive di pregio. La realizzazione dell'intervento prevede inoltre la salvaguardia degli impatti visivi attraverso interventi di mitigazione naturale che contribuiranno all'implementazione dell'infrastruttura verde territoriale.

La presenza di beni ed aree tutelate dai vigenti piani territoriali ed urbanistici, già citati in precedenza, ha determinato la localizzazione dei moduli e caratterizzazione del progetto, escludendo di fatto tali aree.
